

Il riconoscimento alla presentazione dei sipari ottocenteschi che l'imprenditrice ha restaurato

## Carla Fendi cittadina onoraria di Spoleto

«Non credo di meritare un riconoscimento così importante. Mi riempie di gioia e voglio dedicarlo al mio più grande amore, mio marito Candido». Benché abituata al successo, era commossa Carla Fendi, domenica a Spoleto, sul palco del Teatro Caio Melisso, per l'inaugurazione ufficiale dei restaurati sipari ottocenteschi.

Il «riconoscimento» è la cittadinanza onoraria di Spoleto conferita dal sindaco Daniele Benedetti per l'importante e partecipe contributo alla Città e al Festival dei Due Mondi dato da Carla Fendi con la sua Fondazione. Il lungo e attento lavoro di restauro del sipario raffigurante «L'Apoteosi di Caio Melisso» conclude la prima importante fase della ristrutturazione del Teatro Caio Melisso, che riprenderà subito dopo la fine della 55° edizione del Festival.

L'inaugurazione dei sipari, con la regia di Quirino Conti, ha seguito ritmi e cadenze di un vero spettacolo nello spettacolo. Il critico d'arte e giornalista Philippe Daverio ha raccontato, con humour e leggerezza, la storia del Teatro Caio Melisso fino a quando le luci si sono lentamente abbassate e un gioco di raggi luminosi ha svelato nel buio i diversi dettagli del sipario storico, del pittore Domenico Bruschi, ritornato al suo antico splendore. Quindi è apparsa la sagoma dell'artista Peppe Barra con un costume

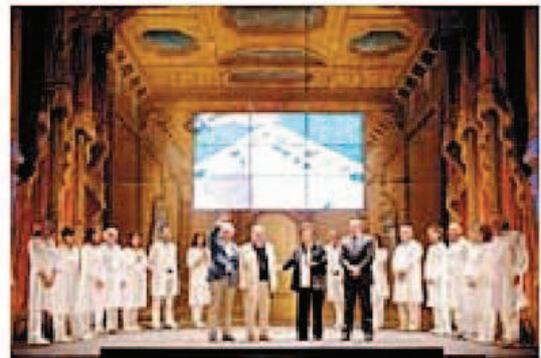
di scena ispirato a Fragonard e alle maschere del '700, creato dal costumista Piero Tosi e realizzato dalla sartoria Tirelli.

L'artista accompagnato da un flauto dolce e una chitarra, ha cantato e recitato in latino, italiano e napoletano. Al termine del suo applauditissimo intervento, ha preso la parola, dalla platea, il direttore artistico del festival Giorgio Ferrara, che ha ringraziato la Fondazione e in particolare il presidente Carla Fendi invitandola a salire sul palcoscenico. La manager ed imprenditrice sul palco, ha voluto condividere il lungo applauso del pubblico con i restauratori della cooperativa COO.BE.C (Cooperativa Beni Culturali di Spoleto) per la loro

grande professionalità e il massimo impegno nell'«avventura». La mecenate, infatti, che ha seguito, come una «creatura», il lavoro di recupero in tutte le fasi, ha avuto modo di ammirare l'impegno, la passione e l'attenzione alla salvaguardia dei colori originari da parte dei giovani restauratori, autentici rappresentanti di un settore, l'artigianato, che per l'Italia è una ricchezza da valorizzare e tutelare.

Il primo week end del Festival di Spoleto si è chiuso con un grande successo e il mecenatismo e il senso civico di Carla Fendi, con la sua Fondazione, hanno messo a segno un grande obiettivo. Invidiabile, ma, soprattutto, da imitare.

**Sarina Biraghi**



Caio Melisso La Fendi sul palco e uno dei sipari